

Dipartimento di Culture del progetto

QUADERNI DELLA RICERCA

*La collana **Quaderni della ricerca** dà forma e riconoscibilità alle attività di ricerca del Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia.*

Le tematiche affrontate sono riconducibili a diversi gruppi di studio pluridisciplinari.

Il progetto come ipotesi di trasformazione del mondo, attraverso lo sviluppo e l'approfondimento delle conoscenze verificate da pratiche sperimentali, è il terreno privilegiato di dibattito.

I quaderni fanno riferimento a quattro parole-chiave che indicano possibili luoghi di confronto collettivo. Al Veneto, come ambito territoriale privilegiato, rimandano le prove sul campo delle attività di sperimentazione progettuale. Al patrimonio, in rapporto alle sensibilità emergenti nel campo delle risorse non rinnovabili e del paesaggio in una visione ampia e problematica della patrimonializzazione. All'immaginario, riferito a quei processi di elaborazione del progetto che nel mobilitare necessariamente sedimentazioni di valori, figure, memorie, concrezioni visive e narrative, costituiscono 'immaginari' plurali e sempre culturalmente situati.

Ai territori altri, come dialogo, in una dimensione internazionale, di luoghi e situazioni esito di storie, concezioni atropologiche e culturali anche molto dissimili dalle nostre.

UN MANIFESTO PER IL TERRITORIO VENETO.

SCENARI, OBIETTIVI, AZIONI

(AAVV, gruppo NUQ – Nuova Questione Urbana)

Il Veneto sta cambiando. Alla luce della crisi economica, delle crescenti tensioni sociali e ambientali, il Veneto appare oggi una regione in profonda trasformazione, alla ricerca di quadri interpretativi e scenari evolutivi capaci di darle una nuova carica propulsiva, immaginando un futuro possibile e desiderato. Questo volume, a cura del Raggruppamento di Ricerca NUQ (Nuova Questione Urbana) del Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia, scritto quindi a più mani e caratterizzato da un forte carattere assertivo, cioè redatto in forma di "manifesto" e agenda programmatica, ha l'ambizione di delineare una "visione" entro la quale poter collocare il futuro di questa regione.

Gli autori sono convinti che, a partire dal ripensamento del ruolo del patrimonio edilizio anche recente depositato sul territorio, dalle questioni poste dall'acqua, dalla mobilità, dall'energia, dall'agricoltura, dal welfare, dalle nuove forme della produzione, sia possibile delineare un nuovo ciclo di vita per una "metropoli orizzontale" fra le maggiori e dinamiche dell'Italia e della stessa Europa.

DURABILITÀ E PATRIMONIO. EREDITÀ E FUTURO.

PRECISAZIONI DI RESTAURO URBANO

(a cura di Benno Albrecht e Anna Magrin)

L'architettura si configura da sempre come disciplina attraverso la quale sviluppare l'assunzione di responsabilità utile alla cura del mondo fisico e alla sua difesa.

La salvaguardia della città storica è stata in Italia oggetto di una discussione serrata, che dal secondo dopoguerra all'alba degli anni Ottanta ha coinvolto teorici, tecnici ed esponenti della società civile. Ne è emerso un progetto di città inedito, che ha riconosciuto nella necessità di conservazione di alcune sue parti la condizione indispensabile all'equilibrio culturale, del territorio e della società.

È infatti la partecipazione del presente negli spazi del passato che può permettere di rendere agibile, comprensibile e accessibile, il valore civico e progettuale dell'eredità storica collettiva.

Il progetto della città esistente è il più importante contributo italiano alla ricerca internazionale nel campo dell'architettura e dell'urbanistica, un modello teorico e operativo internazionalmente adottato da aggiornare. Oggi occorre ricollocare il valore ereditario del patrimonio costruito all'interno del dibattito più ampio e globale sulla sostenibilità e sulle possibilità di azione da lasciare alle generazioni future.

DURABILITÀ E PATRIMONIO: ACCESSIBILITÀ URBANA A VENEZIA

(a cura di Francesca Guidolin e Valeria Tatano)

L'accessibilità del patrimonio storico, alla scala urbana e architettonica, cerca di coniugare le istanze della conservazione con quelle della funzionalità per garantire le medesime possibilità di fruizione al maggior numero di utenti.

Tale obiettivo incontra a Venezia molte difficoltà di attuazione dovendo confrontarsi con una morfologia urbana eccezionale che necessita di interventi specifici in grado di tutelare il bene storico pur operando coi i principi della progettazione inclusiva.

Questo testo illustra i risultati di una prima ricognizione condotta dal gruppo di ricerca sulle strategie adottate nel tessuto storico lagunare, in cui negli ultimi dieci anni si è cercato di rendere accessibile a persone con disabilità larga parte delle insule, oltre a musei ed edifici pubblici e privati, intervenendo con sperimentazioni e innovazioni che hanno consentito di migliorare la fruibilità di molti ponti, elementi che costituiscono la principale barriera fisica all'autonomia di movimento di cittadini e turisti. Diverse ragioni rallentano tale processo trasformando ogni nuovo intervento in una questione legata all'emergenza, all'eccezionalità del caso e alla quantità dei soggetti interessati, dimenticando che una città inclusiva migliorerebbe la qualità della vita per tutti e che questo obiettivo si raggiunge attraverso un progetto condiviso da cittadini, amministratori e progettisti.

DURABILITÀ E PATRIMONIO: RISORSE E TECNOLOGIA: CONFRONTO

(a cura di Maria Antonia Barucco)

Le tecnologie progettuali costruttive e gestionali dell'architettura si confrontano con prodotti (hard, materiali), processi (soft, invisibili) e connessioni complesse, a volte problematiche nell'epoca dei media, e potenzialmente virtuose, nella relazione con i portatori di interesse.

Collocare questa disciplina nel contesto del suo sviluppo, nella storia del costruire italiano, consente di intravedere

le innovazioni e le opportunità offerte dalle nuove forme di produzione, informatizzate e robotizzate, e dalla massa delle informazioni ad oggi disponibili in forma di big data.

Tutto ciò configura un confronto con le sensibilità emergenti e le nuove dinamiche nella gestione delle risorse non rinnovabili e pone l'attenzione sul progetto integrato pluridisciplinare, offre le proprie conoscenze per l'organizzazione e lo sviluppo di forme di progettualità condivise e supportate da una rete di relazioni fisiche, socioeconomiche e di informazioni.

Si propone uno scenario nel quale le innovazioni dell'hardware e del software siano fondate sugli obiettivi di tale progettualità (knoware), al fine di corrispondere ai bisogni e alle aspirazioni del presente senza compromettere la possibilità del pianeta di sostenere un futuro altrettanto equo, per ogni parte dell'ecosistema.

IMMAGINARI DELLA MODERNITÀ

(a cura di Sara Marini)

Il volume raccoglierà storie di modernità a partire da un autore, un libro o un Progetto per una città mettendo in luce l'immaginario perseguito.

L'idea di modernità raccontata può interessare un episodio del passato o del presente, in ogni caso insisterà su una prospettiva cercata e più o meno raggiunta. Si affronteranno modernità latenti e mai concretizzate, visioni interrotte o anelate.

Gli immaginari di modernità, passate o in nuce, interesseranno lo scenario europeo così come episodi che investono città di altri continenti.

La raccolta dei diversi contributi è tesa a mettere in luce i molti tracciati della modernità, a narrare ed esplorare immagini che hanno saputo o sanno convivere con il proprio tempo ma fondando cambi di rotta rispetto allo status quo.

L'immaginario, che nel pensiero ha subito alternanti giudizi, è qui indagato come spazio della costruzione della possibilità mettendone in luce l'armamentario. L'incontro tra i due termini "immaginario" e "modernità" definisce un territorio nel quale cercare storie, emersioni o applicazioni di vie minoritarie o sopite.

15 - 18 PROGETTARE LA STORIA

(a cura di Fernanda De Maio)

Memoria, paesaggio, città, territorio, monumento sono alcune delle parole chiave attraverso cui si declina l'approccio al Centenario della Grande Guerra, un centenario lungo quattro anni.

È evidente in questa scelta, compiuta in particolare da storici e geografi, il tentativo di superare il momento retorico, attraverso un inquadramento che riveli in modo più preciso il significato trasformativo degli eventi accaduti cento anni fa.

Ma memoria, paesaggio, città, territorio, monumento sono parole chiave per l'architettura *tout court*, in particolare in Europa, in particolare in Italia.

Oggetto del volume è mettere a confronto, a partire dalle parole chiave evidenziate, l'esperienza di due architetti e due storici, che in questi anni hanno lavorato sui teatri di guerra italiani della I Guerra Mondiale in modo autonomo, al fine di intrecciarle per dar vita al progetto del Museo della Grande Guerra come manufatto architettonico e come museo diffuso nel contesto veneto.

MODA, CITTÀ E IMMAGINARI

(a cura di Alessandra Vaccari)

La moda è un aspetto fondamentale della modernità e della vita urbana.

Il libro analizza il ruolo storico e attuale della moda nel dare forma agli immaginari urbani e indaga il contributo delle città ai processi immaginativi della moda.

Le città sono intese come scenari e spazi di consumo, ma anche come parte del processo di produzione di nuove mode.

Moda, città e immaginari affronta le relazioni tra moda e città in chiave interdisciplinare in un arco cronologico compreso tra l'inizio del XX secolo e il presente. Il libro traccia una geografia urbana che comprende sia storiche capitali della moda, come Parigi, Milano, Anversa e New York, sia città europee ed extra-europee tradizionalmente considerate fuori dalle mappe del lusso e dell'innovazione.

I temi analizzati comprendono il ruolo della moda nella creazione della città moderna; le relazioni tra moda e spazi urbani nelle memorie individuali; gli strumenti e le azioni curatoriali per comprendere e rappresentare le culture della moda nella città; le città della moda come stili e brand; i display e le strategie urbane dei brand della moda.

Come primo esito di un lavoro esplorativo coordinato nel 2016 dall'unità di ricerca *Il progetto della moda* dell'Università IUAV di Venezia, il libro raduna i contributi di oltre venti studiosi, provenienti da diversi ambiti disciplinari e contesti nazionali.

SUL MOSTRARE.

TEORIE E FORME DEL DISPLAYING CONTEMPORANEO

(a cura di Malvina Borgherini e Angela Mengoni)

Nell'attuale 'condizione postmediale' in cui la concezione progettuale di immaginari, saperi, idee è all'apparenza infinitamente malleabile e svincolata da limitazioni materiali e in cui i media digitali sembrano accelerare questo processo, una parte degli studi sull'immagine si interroga con sempre maggior urgenza sulle operazioni di *displaying* insite nella progettazione, ovvero sull'investimento percettivo costitutivo di queste operazioni e sull'apporto epistemologico legato ad una "logica del sensibile".

Questa questione - che attraversa vari campi disciplinari, metodologie e tradizioni di ricerca - da una parte è al centro di una riflessione teorica il cui focus è la dimensione di immanenza e di materialità degli oggetti culturali, dall'altra chiama in causa il confronto con oggetti e progetti specifici.

I contributi della raccolta delineano un campo discorsivo in cui le varie tradizioni metodologiche e disciplinari si misurano con la questione del *mostrare*: le forme degli allestimenti espositivi; gli artefatti immateriali come strumenti di progettazione; la produzione di senso legata a specifiche strategie di visualizzazione nell'ambito del disegno, della rappresentazione architettonica, nei diversi stadi dell'immagine scientifica; le forme di rimediazione che investono l'opacità di sostanze medialità eterogenee tra fotografia, cinema e arti.

**NECESSITÀ DELL’OBLIO.
PATRIMONI E PAESAGGI COSTRUITI DALL’ACQUA**

(a cura di Margherita Vanore)

Il volume raccoglie una serie di saggi incentrati sui *valori patrimoniali di sistema*, riconoscibili come risorsa attiva dei territori, da interpretare attraverso il progetto per una riqualificazione sostenibile del paesaggio. In particolare sono presi in considerazione luoghi, architetture e infrastrutture determinati dall’*uso produttivo della risorsa acqua* che identificano caratteri e potenzialità del paesaggio. Nel percorso dall’immaginario progettuale ai luoghi oggetto di ricerche e ai diversi casi studio, si propone un approccio che vada oltre gli aspetti esclusivamente tecnici, vincoli e norme generiche, per ricomporre diversi elementi e dimensioni culturali, costruendo nuove relazioni e rilevando l’utilità sociale di quanto oggi sia prefigurabile per assetti futuri.

Il progetto di architettura e del paesaggio è inteso nelle sue diverse declinazioni come artefice essenziale di conoscenza, capace di creare riconoscibilità del valore specifico e di sistema, oltre a indicare dei criteri di attribuzione di valore, in rapporto ad una loro efficacia operativa, alla loro sostenibilità contemporanea in risposta agli esiti non sempre positivi di una patrimonializzazione diffusa.

**RAPPRESENTARE I CONFINI. PERCORSI DI RICERCA TRA SCIENZA E ARTE:
ALCUNI CASI STUDIO**

(a cura di Alessio Bortot)

Il volume intende approfondire lo stretto legame che intercorre tra le discipline della Rappresentazione e due parole-chiave, quella di patrimonio e quella di immaginario, entrambe declinate secondo una prospettiva comparativistica tra saperi e tecniche. Il tema del patrimonio infatti assume, per chi si occupa di un territorio al confine tra arte e scienza, come appunto la Rappresentazione, i contorni di uno sterminato bacino di risorse, materiali e immateriali: da un lato le testimonianze ‘fisiche’ che l’arte e l’architettura del passato (ma anche quelle prodotte dalla contemporaneità) ci hanno lasciato in eredità, quali ‘testimoni’ di antropologie da indagare e comprendere, nelle loro più intime micro-strutture semantiche e iconografiche; ma anche le ‘teorie’ ad esse connesse che squadernano una complessità altrettanto ricca di connessioni con i mondi astratti del pensiero e della prefigurazione. Così architetture stereotomiche, prospettive architettoniche e trattatistica scientifica trovano un loro comune orizzonte di senso, intrecciandosi alla nozione di immaginario, intesa come forma di esperienza dell’opera, in termini sia tradizionali che innovativi, grazie alle nuove tecnologie di comunicazione e fruizione. Le varie discipline che convergono verso l’individuazione di questo comune esperanto interpretativo narreranno, nel volume, storie di interpretazione critica su ‘oggetti di confine’, caratterizzati da un alto tasso espressivo e scientifico, invitandoci a riflettere sul nostro passato e a immaginare il nostro futuro.

QUADERNI AZZURRI

*La collana **Nella ricerca** raccoglie le ricerche e i progetti sviluppati da giovani ricercatori e assegnisti del Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. L'intento è valorizzare e condividere gli studi che si compiono nel Dipartimento con il mondo scientifico nazionale e internazionale, con gli enti di governo e di tutela del territorio, con i professionisti che operano nel campo dell'architettura, della pianificazione, del design, delle arti visive e della moda. Attraverso le ricerche, ancora in fieri, dei giovani ricercatori, i volumi si propongono di dar forma al Dipartimento come luogo di confronto fra culture e integrazione fra saperi, fra didattica e ricerca, promuovendo una discussione tra le diverse discipline a partire da alcuni grandi temi del progetto che attraversano la società e i territori contemporanei.*

PATRIMONI. IL FUTURO DELLA MEMORIA

(a cura di Sara Marini e Micol Roversi Monaco)

Questo volume raccoglie dodici saggi che guardano il tema del "patrimonio" da diverse prospettive e fanno emergere le sue declinazioni nelle singole discipline e culture del progetto. L'etichetta "patrimonio" abbraccia oggi materiali digitali, saperi e tecniche costruttive, edifi ci e spazi, paesaggi e risorse, monumenti e capitale sociale, annullando distanze certe tra autoriale e collettivo, tra politico e partecipato, tra storico e contemporaneo. Si torna su un tema classico per analizzarne i caratteri di modernità, le criticità, le contraddizioni ma anche e soprattutto l'operatività: il concetto attraversa differenti arti e tecniche, modifica l'idea dell'esistente, rimette in gioco il problema della trasmissione di ciò che si eredita. La nozione di "patrimonio", nella sua progressiva espansione, pone nuove problematiche e nuovi campi di lavoro per il progetto, riapre dibattiti su alcuni principi chiave di costruzione della città e del territorio, che si diramano in due macro campi: quello della conservazione e quello della trasformazione dell'esistente.

IMMAGINARI E PROGETTO

(a cura di Angela Mengoni e Gundula Rakowitz)

I processi di elaborazione del progetto mobilitano quelle sedimentazioni di valori, figure, memorie, concrezioni visive e narrative che costituiscono immaginari plurali e sempre culturalmente situati. La pratica progettuale – negli ambiti più diversi – non si limita ad attingere al grande bacino dell'immaginario, ma lo mobilita a partire dall'immagine e dall'immaginazione come campi di esercizio di forze e forme nei quali le articolazioni del sensibile sono modi peculiari di produzione di senso, vere e proprie forme di pensiero visuale. I contributi del volume si confrontano con la mobilitazione di immaginari costitutiva di ogni fare progettuale, a partire da prospettive disciplinari, metodologiche e progettuali eterogenee: dalla progettazione di supporti che si confrontano con la memoria storica della Grande Guerra o con la questione del riciclo e del riuso in architettura, allo studio dei materiali, sino alla forza immaginativa e figurale all'opera nei progetti di alcuni grandi architetti.

TERRITORI ALTRI

(a cura di Mauro Manzo e Valerio Paolo Mosco)

L'Occidente non ha potuto fare a meno dell'altro e dei suoi territori. Ci volgiamo quindi a ricercare da altre parti forme e ragioni che vengono da lontano e così, ormai da più di due secoli, rigeneriamo i nostri linguaggi. Non solo. In un oggi in cui la globalizzazione e le connessioni digitali permettono una permeabilità impensabile appena pochi decenni orsono, volgersi all'altro diventa una strategia per organizzarsi per un futuro ormai alle porte, dove la conoscenza dell'altro non è più un capriccioso esotismo, ma una necessità di sopravvivenza. Vengono raccolte nel quaderno "Territori altri" le ricerche di un gruppo di studiosi che nel loro complesso ribadiscono il fatto che l'altro può essere solo conosciuto ed apprezzato per mezzo di un'attività di conoscenza specifica che a ben vedere è l'unico strumento che abbiamo per resistere a quella sterilizzazione che una globalizzazione superficiale sembrerebbe indurre.

VENETO, FUTURI

(a cura di Lorenzo Fabian e Viviana Ferrario)

Nel 2015 si è concluso il percorso dei primi assegni di ricerca promossi dal Dipartimento di Culture del Progetto, finanziati dalla Regione del Veneto sul Fondo Sociale Europeo, caratterizzati da una forte relazione con il mondo delle imprese e con il territorio regionale. Nuovi paesaggi, abitare sostenibile, nuove mobilità, industria creativa e riciclo sono i temi con i quali si sono misurati i lavori dei giovani ricercatori. All'incrocio dei campi dell'architettura e dell'architettura del paesaggio, dell'urbanistica e del design, la pubblicazione si interroga sulla direzione nella quale sta andando il Veneto, in una fase di incertezza e di profonda trasformazione che investe l'economia, l'ambiente, la società e che si manifesta estesamente nel territorio e nel paesaggio. Le ricerche raccolte in questo volume indagano la metamorfosi intercorsa, ma dentro i suoi esiti intravedono e propongono strategie e soluzioni per orientare le prossime trasformazioni del territorio veneto, offrendo il loro contributo per definirne i possibili futuri.